

COSTRUIAMO INSIEME IL CAMBIAMENTO

Il Corona Virus è entrato nelle nostre vite all'improvviso, prepotentemente, costringendoci a modificare radicalmente il nostro stile di vita e a riorganizzare la quotidianità, e dove già lamentava povertà, disoccupazione e disagio si è scatenato un vero allarme sociale. Anziani, famiglie, disoccupati e precari, lavoratori in nero, stagionali, donne sfruttate: un panorama sociale di fragilità immerso con acutezza.

Come dice Papa Francesco: *"Occorre correggere i modelli di crescita, incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente, l'accoglienza della vita, la cura delle famiglie, la dignità dei lavoratori"*.

Ma è stato l'aspetto sociale che ha avuto un tracollo, evidenziando ancora di più le problematiche già esistenti e creandone nuove, con la caduta di nuove famiglie in grave stato di precarietà e povertà.

Parecchie Regioni dell'Italia sono state dichiarate "zone rosse" quindi con limitate e controllate possibilità di movimento.

Iniziarono le disdette di tutti gli eventi programmati per l'8 Marzo 2020 e tutte le altre iniziative già in itinere ed in presenza. Un'occasione per riflettere e, anche se in poche, ci siamo ripromesse di fare una programmazione post pandemia.

Nel febbraio 2020 appena ricominciato il suo cammino la pandemia da Covid-19 ha interrotto quanto avevamo programmato con tanta fatica. L'esperienza della pandemia ha però fatto nascere una nuova consapevolezza di presenza attenta ai bisogni profondi, nostri e altrui, ed è germogliata una timida ma tenace richiesta di una vita diversa.

Nel silenzio e nell'isolamento abbiamo compreso che ci si doveva fermare, che dovevamo arrestare il nostro frenetico andare, abbiamo capito che i nostri comportamenti singoli, compromettevano una comunità più ampia.

Un'altra conseguenza dell'emergenza epidemiologica è stata un inevitabile blocco della socialità che ha arrestato le relazioni interpersonali e le abitudini delle nostre Associazioni e le attività in presenza "punto di forza della nostra struttura associativa" che richiedono una prossimità interpersonale.

È proprio su questo ultimo aspetto che ci siamo soffermate a riflettere sugli effetti della pandemia dal punto di vista psicologico sulle donne; ci interessava capire quali erano state le loro risposte emotivo-comportamentali al fine di poter pianificare iniziati-

ve adeguate in questo momento e nella fase successiva, volta a riconoscere che tutto non è stato stravolto e che la presenza femminile in questa "necessaria" ricostruzione dovrà essere tangibile, concreta e visibile.

La chiusura delle scuole, l'isolamento forzato, hanno acuito problematiche di conciliazione lavoro-famiglia specialmente a carico delle donne che si sono trovate a reggere il peso più grande degli effetti del lockdown. Non è infine da sottovalutare il problema dell'occupazione femminile e della violenza tra le mura domestiche. Sono questi i temi su cui verteranno le iniziative future di sensibilizzazione ed intervento. Questo è il tempo di un'etica della cura: può diventare la nostra forza prendersi cura non solo delle debolezze umane ma anche della Terra, lottare insieme donne di tutti i Paesi per fermare questa corsa verso l'abisso del disastro ecologico.

Inoltre la Pandemia ha messo in evidenza l'importanza delle alleanze a cominciare da quella primaria tra maschio e femmina; oggi è il tempo di recuperare il concetto antico di alleanza tra generi. A fronte di carenze e superficialità che hanno causato troppi decessi e gravi disagi, molte famiglie sono state lasciate sole a risolvere gravi problemi, ma hanno saputo reagire, trovando al loro interno risorse non solo per sé stesse ma anche gesti di solidarietà verso gli altri. Hanno saputo coltivare i legami al loro interno, hanno sostenuto un progetto di solidarietà condivisa, hanno dato sostegno a progetti di solidarietà per persone fragili.

Che cosa ci rimane ora da fare? Riteniamo necessario essere più presenti nei luoghi decisionali per vigilare sui progetti di una nuova vita per il nostro Paese, affinché abbiano maggiore cura dell'ambiente, della salute e del lavoro, per il raggiungimento del bene comune, che è il bene di tutti.

Buon Anno, Buon 8 Marzo!

Consulta Femminile Città di Lecco
La Presidente, *Gabriella Della Bella*



CONTRIBUTO DEL CIF ALLA RIVISTA TEMPO DONNA 2020

Già è passato un anno dall'inizio della pandemia da Coronavirus. A parte qualche mese estivo, siamo vissuti in isolamento per periodi più o meno lunghi, soprattutto noi anziane, pensando a proteggere la nostra vita, anche per la tranquillità delle nostre famiglie. Abbiamo così riscoperto il gusto della quiete, del silenzio, della preghiera. Ci siamo rese conto che abbiamo ancora, anche se anziane, la responsabilità di continuare a "sognare" un mondo in cui la dignità di ogni donna e di ogni uomo sia rispettata e la pace non sia considerata un'utopia, ma sia perseguita con ogni mezzo.

Ci siamo rese disponibili sul nostro territorio, per esempio fornendo a rotazione una Cena semplice all'Ostello per i senza tetto che ha sede a Maggianico o offrendo denaro alla Caritas per l'aiuto a famiglie in difficoltà.

Le nostre attività tradizionali sono state in parte sospese, come l'offerta alla città delle Mele di San Nicolò o la Preghiera Ecumenica Mondiale delle Donne.

Invece lo Sportello Scuola Volontariato è riuscito a portare in porto il suo lavoro annuale: avendo iniziato a inviare gli studenti e le studentesse delle scuole superiori nelle varie sedi in cui svolgevano il volontariato (asili nido, scuole materne, primarie, doposcuola, case per anziani, società sportive, reparto pediatrico dell'Ospedale Manzoni, botteghe equosolidali) alla fine di febbraio, quando si è dovuto sospendere tutto avevano

già svolto quattro mesi di attività. A maggio, perciò, hanno chiesto via mail il riconoscimento del loro lavoro sia alle istituzioni presso le quali si erano recati/e sia a noi dello Sportello, che siamo state liete di inviare la certificazione prevista, da essi/e a loro volta inviata alle loro scuole prima degli scrutini, perché si tenesse conto del loro impegno extrascolastico.

Con grande fatica e successiva grande soddisfazione abbiamo poi, durante l'estate, organizzato un Convegno Regionale per la data del 3 ottobre, dal titolo Figure e ruoli femminili ne I Promessi Sposi e nel contesto attuale, con la partecipazione del professor Salvatore Rizzolino, la cui lezione su Madri e mogli manzoniane è stata particolarmente apprezzata, così come l'intervento della dottoressa Angela Alberti, della CISL Lombardia: madri, mogli e lavoratrici oggi.

UN PO' DI STORIA: DONNE E COSTITUZIONE

Il 2 giugno 1946 è una data di straordinaria importanza perché sancisce al contempo la nascita della nostra Repubblica e lo storico accesso della donna al diritto di voto.

Leggere la storia e fare tesoro dell'esperienza vissuta, per rafforzare l'impegno solidale associativo e aprirsi al futuro.

Le donne al voto perché avrebbero potuto introdurre nuovi valori e nuovo stile alla politica verso un cammino di libertà, di giustizia, di vera democrazia, promuovendo nuove modifiche legislative, che hanno portato all'eliminazione delle discriminazioni contro le donne per l'accesso alle cariche pubbliche. Il cammino lento, difficile e ancora incompleto delle donne verso una democrazia paritaria, e la necessità di una maggiore consapevolezza delle donne nelle proprie capacità.



La donna deve assumersi un ruolo vero per diventare sempre più protagonista della sua vita e del suo futuro come portatrice di valori profondi per sé e per la società in cui vive.

Come si sa, dobbiamo arrivare al 1945, perchè il Regno d'Italia istituisca il suffragio femminile. L'anno successivo (1946) si realizzò il primo voto su scala nazionale al Referendum istituzionale che sancì la nascita della Repubblica Italiana e delle contemporanee elezioni politiche dell'Assemblea costituente.

Conquiste relativamente recenti che rischiano di essere vanificate di fronte ai fenomeni di disaffezione e astensione che sottolineano il distacco creato tra cittadini e istituzioni tra i cittadini e il mondo della politica.

In questo momento particolare le donne devono far sentire la loro voce per esprimere il loro eventuale dissenso, e le loro ragioni ora, in questa fase di cambiamento generale.



Comune di Lecco

IL GIGLIO
Incontri, idee e progetti
con e per gli **OVER 60** della città

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ
E INIZIATIVE

**FEBBRAIO
2020**

**LE DONNE
NELLA DIVINA COMMEDIA**
dalle 14.30 alle 16.30

relatrice
prof.ssa ALESSANDRA FRIGERIO
in collaborazione con la Consulta
Femminile Città di Lecco

DONNE NELLA STORIA

Purtroppo a causa delle chiusure causate dal Covid-19 non abbiamo potuto continuare le relazioni sulle "Donne nella Storia".

In modo particolare la relazione già organizzata su "Le Donne nella Divina Commedia" descritte splendidamente da Dante Alighieri.

Ci ripromettiamo però di portare avanti appena ci sarà la possibilità di ritrovarci di persona.

Canto V dell' Inferno di Dante Alighieri

Il 26 febbraio 2020 alle ore 14.30. nel programma **"DONNE NELLA DIVINA COMMEDIA"** di Dante Alighieri, si sarebbero letti e commentati il canto Quinto dell'Inferno" e il canto Terzo del "Paradiso", mettendo in luce Francesca e Piccarda Donati.

Ai partecipanti si sarebbe consegnato un breve testo con immagini.

Speriamo di poter realizzare più avanti quanto annunciato a suo tempo.

Le donne nella Divina Commedia viste da Dante nel Paradiso e nell'Inferno.

"Lasciato alle spalle il Limbo dei grandi spiriti vissuti fuori dalla fede, Dante affronta in questo Canto il vero incontro con l'Inferno: si trova nel cerchio dove sono puniti i lussuriosi_ *i peccator carnali-travolti dalla bufera infernal che mai non resta.*

All'entrata sta Minosse, che giudica le anime e, avvolgendosi intorno al corpo la coda tante volte, sa quale luogo dell'inferno sia adatto alle anime che gli si presentano.

Dante vede Semiramide, famosa per la sua sfrenatezza, Cleopatra, Elena, Didone, ma è attratto da due personaggi che se ne vanno insieme: sono Paolo e Francesca (da Rimini) che racconta la sua triste storia, in una forma poetica tra le più alte della poesia di tutti i tempi.

Con la ripetizione della parola "Amor" all'inizio di tre terzine, il poeta ci offre un'immagine di grande dolcezza e pietà per quete anime purganti.

L'EUROPA

Prima di diventare un vero e proprio progetto politico, l'idea di un'Europa unita è stata a lungo solo un sogno nelle menti di alcuni filosofi e visionari come Robert Schuman, Konrad Adenauer, Alcide De Gasperi e Winston Churchill si impegnano a guidare i popoli dell'Europa occidentale verso una nuova era, un'era caratterizzata dalla creazione di nuove strutture, basate su interessi comuni e fondate su trattati destinati a garantire il rispetto delle leggi e l'uguaglianza fra le nazioni.

Sulla base del piano Schuman, sei paesi firmano un trattato per gestire in comune le rispettive industrie carbossiderurgiche (trattato CECA: Comunità europea del carbone e dell'acciaio).

In tal modo nessuno Stato avrebbe potuto fabbricare armi

proprie da rivolgere contro gli altri, come avvenuto in passato.

Questi sei paesi sono Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

Dopo il successo del trattato sul carbone e sull'acciaio, i sei paesi decidono di estendere la cooperazione ad altri settori economici. Viene così firmato il trattato di Roma che istituisce la Comunità economica europea (CEE), o "mercato comune", avente per obiettivo la libera circolazione di persone, beni e servizi al di là dei confini nazionali.

I Paesi dell'Unione

Ad oggi i Paesi che fanno parte dell'Unione Europea sono 27.

Austria (1995)

Belgio (1952)

Bulgaria (2007)

Cipro (2004)

Danimarca (1973)

Estonia (2004)

Finlandia (1995)

Francia (1952)

Germania (1952)

Grecia (1981)

Irlanda (1973)

ITALIA (1952)

Lettonia (2004)

Lituania (2004)

Lussemburgo (1952)

Malta (2004)

Paesi Bassi (1952)

Polonia (2004)

Portogallo (1986)

Regno Unito (1973)

Repubblica ceca (2004)

Romania (2007)

Slovacchia (2004)

Slovenia (2004)

Spagna (1986)

Svezia (1995)

Ungheria (2004)

CONSULTA NEWS (LIBRI)



Rita Gatta,
Lina Furfaro

TESTIMONE L'ORIZZONTE

Falco Editore

Nella prima pagina del testo, sotto al titolo si legge "Romanzo storico" e nel retro di questa pagina: "La narrazione è liberamente ispirata alla vita della protagonista *Domenica De Luca* inserita in una trama che è frutto di un intreccio tra fantasia e immaginazione delle autrici. Pur facendo riferimento a eventi ben precisi che hanno segnato la storia di alcune località dei castelli Romani, tutti i personaggi sono romanzzati e sono stati ricostruiti nel contesto storico emerso da testimonianze dirette e ricerche d'archivio"

Le vicende, narrate dalle autrici, nei 55 capitoli del libro, riguardano gli anni che vanno dal 1830 al 1960, con particolare riferimento al periodo 1884-1960.



Luciano Verdone
**L'ARMONIA
INTERIORE.**
Conoscersi,
accettarsi,
superarsi.

Edizioni Paoline

Luciano Verdone è professore di filosofia e psicologia, insegna pedagogia. Si occupa di Terapia filosofica e Psicografologia.

Le sue opere affrontano analisi psicologica, sociologica e filosofica. A generare, a crescere il benessere occorre una consapevolezza che non abbiamo. Quello che possiamo affrontare è la conoscenza di noi stessi, l'autoaccettazione e il superamento dei propri limiti. Su questa premessa si svolge il prezioso approfondimento nei successivi capitoli. Essi hanno come argomento e titolo: L'utopia della felicità. La serenità della mente, l'accettazione di sé, la gestione delle emozioni.



Rosella Bennati
**DAL
NOVECENTO
AL DUEMILA**
Come eravamo,
come siamo.

50 e più editoriale

Un libro ideale, un confronto tra presente e passato che mette d'accordo tutti, adulti e giovani.

La penna ironica di Rosella Bennati racconta l'Italia tra il '900 e il 2000.

Un volume che strizza l'occhio alla saggistica, lieve e irriverente. Arricchito da disegni e foto d'epoca.